

CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA

Edizione del 21 dicembre 1999

Agenzia di informazione a cura dell'Ufficio Stampa della Provincia di Torino - Aut. Trib. di Torino n. 1788 del 29.03.1966 - Direttore responsabile: Roberto Moisis - Anno IV, n.35 del 21 dicembre 1999.

SOMMARIO**1. FINE ANNO - LA NUOVA PROVINCIA VERSO IL 2000****2. RESTYLING PER IL SITO WEB****3. FONDI COMUNITARI: RICONOSCIUTO IL RUOLO DELLE PROVINCE****4. ECONOMIA - METTER SU UN'IMPRESA NON E' PIU' UN'IMPRESA****5. LAVORI IN VISTA PER IL "BECCARI" E PER L'"ALVAR AALTO"****6. LA PAGINA DEI GRUPPI CONSILIARI**

L'Agenzia "Cronache da Palazzo Cisterna" sospende l'attività per le festività di fine anno. Nell'augurare a tutti buon Natale e buon anno, ricordiamo che le pubblicazioni riprenderanno con il numero del 14 gennaio 2000.

Il consiglio provinciale ha attualmente all'esame l'approvazione del bilancio. Il resoconto delle sedute sul prossimo numero di "Cronache".

1. FINE ANNO - LA NUOVA PROVINCIA VERSO IL 2000

Le prospettive per il 2000 e i temi di maggior impegno per l'Ente sono stati gli argomenti principali affrontati dalla Presidente Mercedes Bresso durante la tradizionale Conferenza stampa di fine anno, cui sono intervenuti anche gli Assessori che fanno parte della Giunta. Riportiamo una sintesi dell'intervento della Presidente.

Il bilancio.

Il bilancio di previsione 2000 è in questi giorni all'esame del Consiglio provinciale. Se ne è cambiata l'impostazione in modo da permettere ad amministratori e cittadini di confrontare le realizzazioni e i progetti di ogni anno con il documento di indirizzi presentato all'inizio del mandato. Approvato anche un vasto piano di investimenti che non riguarda soltanto i tradizionali settori di intervento (viabilità ed edilizia scolastica), ma anche in ambiti quali il lavoro, l'ambiente e il territorio.

Il nuovo ruolo della Provincia.

La Provincia si sta abituando a esercitare pienamente il ruolo - da poco riconosciuto per legge - di Ente che "rappresenta tutto il territorio" e che ne promuove e coordina le politiche di sviluppo.

Questo modo profondamente diverso di concepire l'attività di governo si riflette sia sull'assunzione di nuovi compiti sia nel metodo con il quale si opera in tutti i settori di intervento.

Proprio per quel che riguarda le politiche per lo sviluppo, da segnalare che ormai tutto il territorio provinciale sta per essere coperto dalla rete dei patti territoriali. Per il Canavese il patto è già stato finanziato (600 miliardi per oltre 1000 posti di lavoro); altri cinque patti sono stati o saranno avviati entro la fine dell'anno (Moncalieri, Ciriè, Beinasco, Collegno e Pinerolo); per altri due (Valle di Susa e Settimo) abbiamo già gettato le basi per arrivare in breve a definirne le caratteristiche. Si tratterà nei prossimi mesi di sfruttare al meglio le opportunità offerte dai fondi europei. Per la scuola non soltanto è passata alle Province tutta l'edilizia scolastica superiore, ma si è individuato proprio nella Provincia uno dei pilastri attorno ai quali costruire la scuola dell'autonomia, l'orientamento scolastico e il dimensionamento degli Istituti. Per il lavoro, oltre ai Centri per l'impiego, che ci sono stati affidati da pochissimo, da segnalare che dal 2001 ci sarà trasferita anche la formazione professionale. Nel settore dei trasporti, la legge regionale che ci trasferisce le competenze è già stata approvata e ci permetterà a breve di costruire con il Comune di Torino un'Agenzia che dovrà

programmare e gestire la

Il nuovo ruolo della Provincia (2)

mobilità su tutta l'area metropolitana. In tema di ambiente, verra' tra poco portato alla consultazione pubblica il Programma Energetico Provinciale elaborato nel 1999; da segnalare che all'esame di cittadini, Istituzioni e forze sociali e' gia' "Agenda 21", il Piano d'azione ambientale della Provincia di Torino che ha lo scopo di integrare gli obiettivi della sostenibilita' in tutte le politiche dell'Ente. Entro gennaio si prevede diventi operativa l'Autorita' d'ambito, vale a dire il soggetto (di cui la Provincia e' promotrice e coordinatrice) che dovra' provvedere alla gestione del ciclo integrato delle acque su tutto il territorio. Per la qualita' dell'aria, e' necessaria una politica concertata con tutti gli Enti Locali dell'area metropolitana per affrontare in modo coordinato un tema che tocca anche aspetti legati a territorio e trasporti. A breve inoltre, proprio a partire dal 1 gennaio, riceveremo dalla Regione le competenze in materia di agricoltura. Spia del nuovo ruolo dell'Ente è, fra l'altro, l'ingresso della Provincia nel Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico. In questo settore è in programma la creazione di un osservatorio e di un piano di interventi mirati alle politiche di prevenzione da attuarsi in accordo con i Comuni.

Il decentramento.

La Provincia rivendica soltanto nuove funzioni, ma ha anche la consapevolezza di doverle esercitare in modo efficace, aumentando l'efficienza dei servizi. Un decentramento dunque non fine a se stesso, ma destinato a rendere più agevole la vita dei cittadini. Anche per questo saranno potenziate le attività dei circondari e saranno realizzate campagne di informazione. Non è sufficiente che pratiche vecchie e nuove possano essere sbrigate rapidamente e spesso in uffici decentrati: è indispensabile che i cittadini siano informati di tutte le opportunità.

Le Olimpiadi 2006.

I giochi olimpici invernali debbono essere sfruttati come una grande occasione per trasformare il turismo delle nostre valli: da località meta degli abitanti della città debbono diventare poli di attrazione del circuito turistico internazionale. Per quanto riguarda la presidenza del Comitato Organizzatore (Cog 2006), si ribadisce che è indispensabile non minarne la stabilità con polemiche pretestuose. Anche in vista delle Olimpiadi, occorre ricordare l'esistenza di alcuni nodi infrastrutturali che vanno sciolti rapidamente. L'autostrada Torino Pinerolo e l'alta capacità sulla linea ferroviaria Torino-Milano vanno realizzate entro l'inizio dei Giochi olimpici. Inoltre, dobbiamo imprimere una violenta accelerazione alle procedure e ai lavori per il completamento del passante: non possiamo rischiare di arrivare a gennaio 2006 con la città occupata dai cantieri.

No alla città metropolitana.

La Provincia ritiene che la costituzione di una Città metropolitana torinese non sia una proposta praticabile. In primo luogo, le procedure previste dalla legge (referendum in tutti i Comuni interessati) non renderebbero agevole la costruzione del nuovo soggetto. In secondo luogo si coinvolgerebbero solo una trentina di comuni della prima e seconda cintura, creando sul territorio provinciale una situazione di grande squilibrio: da un lato la città metropolitana senza spazi propri su cui espandersi e distribuire le attività produttive, dall'altra dei territori che, se anche riuscissero a costituirsi in Province, sarebbero poveri, emarginati, rigettati da Torino.

E' indispensabile non spezzare quell'unita' e quella continuita' che sono la forza del territorio provinciale e perciò si proporrà ai Comuni dell'area metropolitana di organizzarsi, insieme alla Provincia, in una struttura associativa, concretizzabile fra l'altro nel giro di pochi mesi, che avra' la possibilita' di esercitare una gestione congiunta sui servizi strategici, prima fra tutte la pianificazione territoriale.

L'unita' della Provincia di Torino e' un valore storico indisponibile.

[torna al sommario](#)

2. RESTYLING PER IL SITO WEB

Sempre nel corso della conferenza stampa di fine anno e' stato presentato il restyling del sito internet della Provincia di Torino (www.provincia.torino.it). Ridisegnando il sito, si punta a renderne piu' agevole la consultazione da parte dei cittadini, delle aziende e degli organi di informazione.

Si segnala ai giornalisti che nelle pagine del sito sono disponibili anche le fotografie e i dati di consiglieri e assessori.

[torna al sommario](#)

3. FONDI COMUNITARI: RICONOSCIUTO IL RUOLO DELLE PROVINCE

Le Regioni hanno riconosciuto l'esigenza di coinvolgere le Province sin dalla fase di elaborazione dei documenti relativi all'impiego dei fondi europei.

La decisione e' stata resa nota a Roma il 16 dicembre, nel corso di una seduta della Conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie. All'incontro era presente la Presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso.

La questione del ruolo delle Province nell'assegnazione dei fondi comunitari era stata sollevata dall'Upi, che aveva sottolineato due tipi di aspetto. Da un lato la legge 265, affidando alle Province il compito di "rappresentare la comunita'" e di "promuoverne e coordinarne lo sviluppo", ne dispone implicitamente un coinvolgimento piu' marcato in tutte le questioni che riguardano lo sviluppo. Dall'altro, le difficolta' che emergono nella indicazione delle zone "a declino industriale e rurale", i meccanismi di penalizzazione che colpiscono il mancato utilizzo dei fondi europei alle scadenze previste e l'appuntamento ormai imminente delle elezioni regionali, impongono un'accelerazione delle procedure che non sarebbe possibile senza il pieno coinvolgimento delle Province.

Sia la Presidente Bresso sia l'Assessore alle politiche europee Giuseppina De Santis si dimostrano moderatamente soddisfatte per la decisione delle regioni. "E' importante sia stato riconosciuto un principio che ora ci aspettiamo venga tempestivamente applicato anche dalla Regione Piemonte."

[torna al sommario](#)

4. METTER SU UN'IMPRESA...NON E' PIU' UN'IMPRESA

Positivo il bilancio dei work-shop attivati dal Servizio Programmazione Economica. La serie di incontri destinati a chi vuole avviare un'attivita' dal titolo "Se hai un'idea di impresa rivolgiti alla Provincia di Torino" si e' conclusa martedi' 21 dicembre a Palazzo Cisterna con un work-shop di sintesi rivolto ad assessori e consiglieri. L'obiettivo di quest'ultimo incontro e' stato quello di illustrare l'attivita' svolta agli amministratori della Provincia, tra i quali era presente anche l'Assessore provinciale alle Attivita' Economiche Antonio Buzzigoli.

I work-shop tenuti sul territorio provinciale, destinati a chi vuole avviare un'attivita', hanno fatto registrare un alto grado di interesse e una numerosa partecipazione di pubblico. L'obiettivo era quello di far emergere le potenzialita' e le risorse della provincia di Torino, mettendo in evidenza le aree nelle quali e' piu' agevole creare nuove imprese.

Il progetto e' stato realizzato in due fasi. La prima e' stata caratterizzata da un'accurata indagine di marketing avviata sul territorio mentre la seconda e' servita a diffondere i risultati ottenuti, illustrando anche le modalita' di azione e le problematiche da affrontare per chi decidesse di mettersi in proprio. Questo secondo aspetto e' stato curato da aziende che gia' operano sul territorio individuati attraverso un bando pubblico di gara.

La Provincia ha gia' attivato dal 1994 l'iniziativa del Mip (Mettersi In Proprio), che ha contribuito ad attivare un numero considerevole di imprese e prosegue tuttora con grande successo. "Se hai un'idea di impresa, rivolgiti alla Provincia di Torino" continua quindi l'impegno nelle politiche per l'occupazione, situandosi nell'ambito piu' ampio delle strategie previste dalla Comunita' Europea. Queste prevedono anche l'adozione di strumenti divulgativi per pubblicizzare le attivita' svolte dalle Istituzioni: sara' percio' pubblicato un manuale di progetti tipo, consistente in ventotto ipotesi di imprese elaborate nel corso delle riunioni.

[torna al sommario](#)

5. LAVORI IN VISTA PER IL "BECCARI" E PER L'"ALVAR AALTO".

I futuri panettieri e pasticceri torinesi, avranno, fra pochi mesi, una sede unica in cui imparare la magia delle arti bianche. Infatti

l'Istituto professionale per l'arte bianca e l'industria dolciaria "J Beccari", che ha la sua sede storica a Torino in via Giolitti 42, si trasferira' nell'anno scolastico 2001/2002 in via Paganini 22, dove attualmente e' ospitata, in alcuni locali, la succursale. Per unificare le due sedi, tuttavia, sara' necessario un cospicuo lavoro di ristrutturazione dell'edificio scolastico, che e' in gran parte inutilizzato e in stato di degrado.

Per rimettere in sesto il complesso di via Paganini sono necessari 2 miliardi e mezzo, con i quali verranno realizzati i lavori di adeguamento degli impianti e di distribuzione dei locali: la Giunta provinciale ha approvato nell'ultima riunione il progetto definitivo e stanziato la cifra necessaria a dare il via ai lavori. Uno stanziamento ragguardevole, che testimonia la complessita' dell'impegno richiesto per la gestione degli edifici scolastici passati, con le nuove deleghe, sotto il controllo della Provincia.

Nella stessa seduta, sono stati approvati altri interventi a favore delle scuole: non meno oneroso l'impegno preso per il risanamento conservativo delle facciate dell'Istituto Alvar Aalto (ex sede dell'Istituto Luigi Einaudi), sempre a Torino in via Braccini 11/13, per il quale e' stato approvato un finanziamento di 1 miliardo 890 milioni con cui verranno rifatti gli intonaci (che si

sono distaccati in alcuni casi cadendo sul marciapiede sottostante con inevitabili rischi per le persone e le cose) e cambiati i serramenti, installati all'epoca della costruzione dell'istituto e ormai fatiscenti. Un altro contributo, di 182 milioni, verrebbe erogato per consentire alle scuole di svolgere le attività sportive presso strutture esterne quando non possono usufruire delle proprie, mentre 4 milioni e mezzo saranno destinati ad acquisti "straordinari" di attrezzature ed arredi: in molte scuole verranno così sostituite le macchine per lavare ed asciugare i pavimenti che non possono più essere aggiustate o non sono più a norma.

[torna al sommario](#)

6. LA PAGINA DEI GRUPPI CONSILIARI

(Realizzata sotto la piena responsabilità dei Gruppi consiliari della Provincia di Torino)

INTERROGAZIONE - OGGETTO: S.P. N. 3 DELLA CEBROSA - COMUNI DI VOLPIANO E SETTIMO - REALIZZAZIONE ROTONDA ALLA FRANCESE.

Il gruppo di Alleanza Nazionale (Gian Luca VIGNALE, Massimiliano MOTTA, Cesare FORMISANO e Alberto TOGNOLI) ha presentato il 10 dicembre u.s. un'interrogazione n. 204268/99 che si riporta qui di seguito:

VISTA

la realizzazione sulla strada Provinciale della Cebrosa di una rotonda c.d. "alla francese, nel tratto compreso tra i Comuni di Volpiano e Settimo;

CONSIDERATE

le molte segnalazioni pervenute dagli automobilisti che transitano abitualmente sulla suddetta strada circa le molte carenze funzionali della rotonda stessa, che prevede accessi con scarsa viabilità in seguito ad un guard-rail troppo alto, che presenta un raggio di curva troppo stretto e non in grado di sopportare e di smaltire il notevole volume di traffico che quotidianamente insiste su quel tratto di Cebrosa;

CONSIDERATO INOLTRE

che già in diverse occasioni il brusco rallentamento degli autoveicoli ha causato incidenti stradali;

CONSIDERATO INFINE

che in prossimità di due svincoli prospicienti la rotonda si trovano attività commerciali (autodemolizioni) con notevole flusso di clientela che, nel momento dell'ingresso e dell'uscita, impegna la sede stradale praticamente alla cieca, con gravi rischi per l'incolumità delle persone

I Consiglieri Provinciali

INTERROGANO

la Presidente e l'Assessore competente per sapere:

- 1) che funzione doveva avere, in origine, la costruzione di una rotonda sul tratto di Cebrosa in argomento;
- 2) Chi sia il progettista e quanto la Provincia abbia speso per il progetto;
- 3) A quanto ammonti il costo di realizzazione dell'opera;
- 4) Quali rimedi stia studiando la Provincia per correggere, almeno parzialmente, le molte disfunzioni causate alla rotonda;
- 5) Se non sia opportuno intentare causa al progettista per farsi rifondere i danni economici derivanti dal dover eseguire uno stesso lavoro due volte;
- 6) Se non si poteva studiare soluzioni alternative che avessero un impatto ambientale decisamente più contenuto.

[torna al sommario](#)

